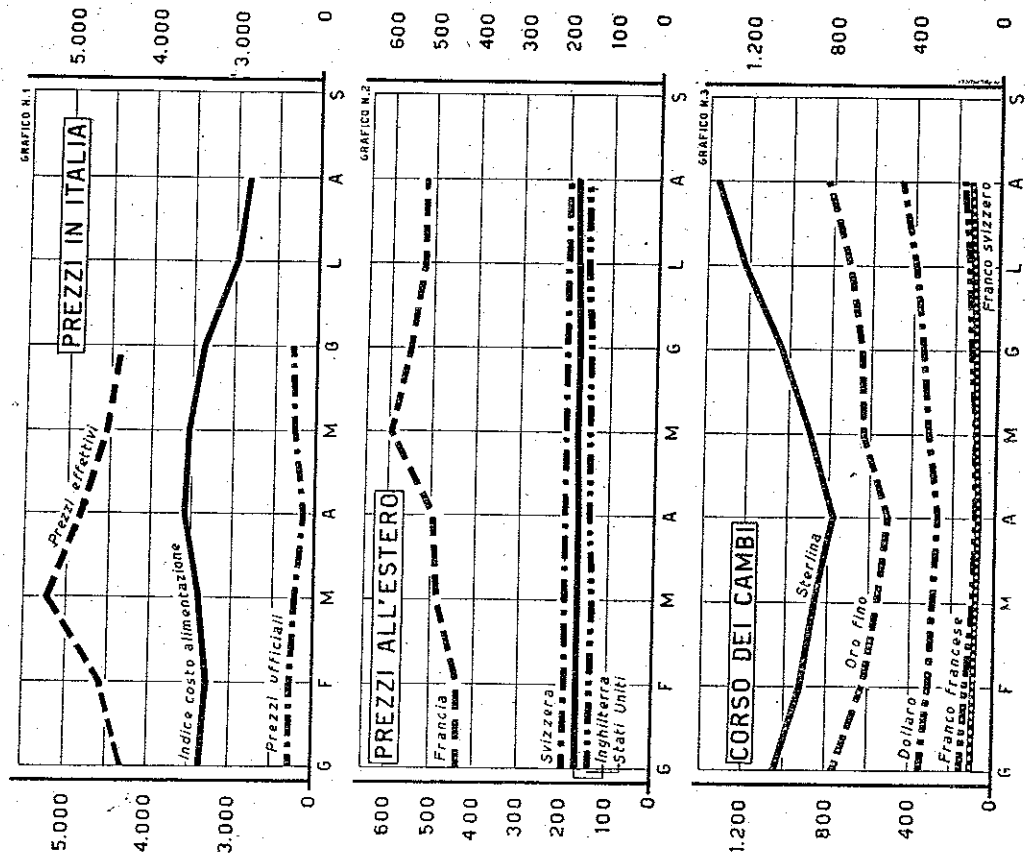


INDICI STATISTICI DI "COMUNITÀ"



1. — La forte variabilità dei prezzi e la inesistenza, per molte merci, di un vero e proprio mercato, rendono ancora difficile, nel nostro Paese, sia l'accertamento dei prezzi attuali che la misura del livello medio da essi raggiunto in confronto all'anteguerra. Per quanto si riferisce ai prezzi all'ingrosso, un indice costruito dall'Ufficio Studi della Società Edison mette in evidenza che, nello scorso mese di giugno, i prezzi all'ingrosso delle merci avevano raggiunto un livello di circa 23 volte quello dell'anteguerra per i prezzi ufficiali e di circa 44 volte per quelli di mercato libero e di borsa nera. Conformemente al normale andamento stagionale, negli ultimi mesi considerati, è dato rilevare una lieve diminuzione dei prezzi dovuta alla maggiore disponibilità di derrate agricole e ad una certa ripresa produttiva. Per i prezzi al minuto, invece, utili indicazioni sono fornite dall'Istituto Centrale del costo dell'alimentazione, calcolato dall'Istituto Centrale di Statistica in base ad un bilancio che assicura ad una famiglia operata tipo, composta di marito, moglie e tre figli in minore età, 1.700 calorie giornaliere pro-capite. Tale indice, che tiene naturalmente conto sia dei prezzi ufficiali, per le quantità di generi alimentari distribuite con tessera, che di quelli di mercato nero, segnava alla fine di agosto 2793 punti dopo aver toccato un massimo di 3606 nel mese di aprile.

2. — Nei principali Paesi europei ed extraeuropei il livello dei prezzi in confronto all'anteguerra ha subito un aumento assai più limitato che da noi. In Inghilterra, il numero indice dei prezzi all'ingrosso, calcolato dal Board of Trade, ha raggiunto, in confronto al giugno 1939 e cioè alla vigilia della guerra, punti 183, mentre per gli Stati Uniti di America l'indice Fisher mette in evidenza, rispetto alla stessa base, un aumento del 63%. Aumenti più sensibili si sono verificati in Svizzera dove l'indice ha raggiunto punti 202 ed in Francia dove il livello dei prezzi è aumentato di oltre cinque volte. E' però opportuno notare che mentre per la Svizzera si osserva, fra i quattro paesi considerati, la maggiore stabilità dell'indice dei prezzi, per la Francia si osservano le maggiori oscillazioni.

3. — Il prezzo dell'oro fino ed il corso delle valute sul mercato libero ha subito una dinamica discendente nei primi quattro mesi dell'anno e rapidamente crescente nei quattro successivi. Il corso del dollaro è passato da 282 lire in aprile a 475 lire in agosto; quello della sterlina carta da 785 a 1371 lire e quello del franco svizzero da 90 a 147 lire. Il prezzo di 100 franchi francesi, che nel mese di aprile era pari a 102 lire, è passato, anche a causa del cambio della moneta e degli altri provvedimenti di risanamento monetario adottati dalla Francia, a 147 lire, mentre il costo di un grammo di oro fino è salito da 525 lire in aprile ad 839 in agosto.